

LA SANITÀ

CHE COS'È
UNICO PUNTO DI RIFERIMENTO
A NORD DI ROMA
DI CARDIOLOGIA DELLO SPORT

PER CHI È
PROFESSIONISTI NON IDONEI
COPERTI DALLA MUTUA
E AMATORI A PAGAMENTO

Un centro ascolta il cuore degli atleti e di chi vuole fare sport senza rischi

Nasce **Monzino Sport**: «Per evitare tragedie, o rinunce per paura»

— MILANO —
È PER gli atleti professionisti ma anche per gli amatori, ed è l'unico di questo genere a nord di Roma: un centro avanzato di cardiologia dello sport, per prevenire, stanare e curare, ogni volta che si può, quei cortocircuiti del cuore che non di rado lasciano vittime sui campi e sulle piste (è accaduto anche all'ultima Stramilano). Per evitare tragedie, sfiorate o consumate, ma anche rinunce - a un viaggio, o al sogno di una carriera agonistica - dettate dalla paura, fornendo «risposte quasi esatte». **«Monzino Sport»** nasce al Centro cardiologico della galassia Veronesi, e «colma un vuoto», sottolinea il direttore sanitario Massimo Castoldi, strutturando in percorsi dedicati agli sportivi le tecnologie più all'avanguardia e gli specialisti che già da anni, ricorda il direttore sviluppo dell'area clinica Cesare Fiorentini, li curano come «casi singoli». Famosi come quello di Alessandro Pagani, il cestista crollato in campo l'anno scorso, rimesso in piedi con un defibrillatore sottocutaneo. Ma anche massa critica: sono 228 gli atleti

passati di qui tra il 2010 e il 2015. Il 78% è tornato all'attività agonistica, il 44% aveva aritmie ventricolari potenzialmente pericolose; e del 18% che soffriva di fibrillazione atriale, il 75% è di nuovo in campo, o in pista, dopo l'ablazione, spiega Antonio Dello Russo, che con Stefania Riva affianca il responsabile del centro, il primario dell'Aritmologia Claudio Tondo. Ma il **Monzino Sport**, in collegamento «organico» col Policlinico Gemelli attraverso il professor Paolo Zeppilli, direttore della scuola di specializzazione in Medicina dello sport della Cattolica di Roma, conta su tutti gli esperti del Cardiologico, a cominciare da Piergiuseppe Agostoni, coordinatore dell'area cardiologica critica ed esperto di fisiopatologia respiratoria ad alta quota.

IL TEST da sforzo cardiopolmonare, nel suo laboratorio collegato all'unità scompenso cardiaco dove si eseguono anche esami sulle apnee durante il sonno, è tra gli approfondimenti extra che si possono fare al **Monzino Sport**. Dall'ecocardiogramma all'Ecg Holter, a Tac e risonanza magneti-

ca del cuore, fino alla «biopsia con mappaggio» messa a punto dal dottor Tondo, in grado di individuare attraverso l'attività elettrica il tessuto potenzialmente malato da prelevare. I «clienti» saranno atleti inviati dai medici dello sport perché risultati non idonei alla visita agonistica, per accertamenti coperti dal servizio sanitario nazionale. Ma anche i «sani» che vogliono sapere, ad esempio, se sono in grado di affrontare la maratona di New York, un trekking a 4mila metri, o anche (è capitato, per una coppia sulla settantina) un matrimonio sulle Ande. Loro pagano a pacchetto (tra i 650 e i mille euro, cifre indicative perché si tratta sempre di percorsi individuali), e ce ne sono quattro: non agonisti under 50; Master, cioè ex professionisti; Elite, agonisti in attività, e «Alta quota». Agostoni, che è anche istruttore di scialpinismo, ha costruito una macchina per simulare lo sforzo in carenza d'ossigeno. Tra i prototipi in sperimentazione c'è anche una maglietta che durante la corsa invia i tracciati Ecg e altri dati per una visita agonistica a distanza.

Giulia Bonezzi

giulia.bonezzi@ilgiorno.net



ESPERTI
A sinistra Stefania Riva in Aritmologia mostra la «biopsia con mappaggio» messa a punto da Claudio Tondo (a destra), a capo dell'unità operativa e responsabile del **Monzino Sport**

